

Cina, cattolico ospita una Messa in casa: 2.500 euro di multa

La sanzione è la dimostrazione che il Partito comunista tradisce ogni giorno gli accordi sino-vaticani. E persegue l'obiettivo di creare una Chiesa scismatica in Cina

Un cristiano in Cina è stato multato nella provincia del Zhejiang per aver invitato monsignor Pietro Shao Zhumin, vescovo di Wenzhou, a celebrare Messa a casa sua. **L'esorbitante sanzione di 20 mila yuan** (circa 2.500 euro) è la conferma del «tradimento dell'accordo sino-vaticano», scrive [Asianews](#), e «rischia di metterlo in crisi».

La Cina multa i cattolici

Il 16 marzo Huang Ruixun ha offerto la cappella privata costruita in casa sua al vescovo e a una ventina di fedeli per pregare. L'Ufficio affari religiosi della contea di Cangnan lo ha sanzionato «per attività religiose illegali». Nella denuncia si sottolinea che [in base ai nuovi regolamenti del febbraio 2018](#) è vietato «facilitare attività religiose illegali». La funzione religiosa rappresenterebbe una violazione in quanto «l'organizzatore delle attività illegali è una istituzione straniera e ciò va contro al principio di indipendenza, autonomia e auto-amministrazione della Chiesa in Cina».

Il nodo riguarda la presenza alla celebrazione di monsignor Shao, uno dei vescovi riconosciuti dalla Santa Sede ma non dal Partito comunista cinese. **«L'istituzione straniera» citata nella condanna è proprio il Vaticano**. Se è vero che i regolamenti del 2018 vietano tutte le attività religiose non autorizzate dal governo, [l'accordo tra Cina e Vaticano del 2018](#) sulla nomina dei vescovi, [rinnovato per altri due anni nel novembre 2020](#), mirava a ristabilire l'unità anche pastorale tra Chiesa ufficiale e Chiesa sotterranea.

Il Partito comunista non cambia

Da anni i fedeli cattolici in Cina denunciano che il Partito comunista intende realizzare questa unità soltanto attraverso la sottomissione di tutti i fedeli, laici e consacrati, all'Associazione patriottica e al rinnegamento dell'autorità del Papa, obiettivo che il Partito persegue incessantemente dal 1949. La sanzione al signor Huang conferma il timore dei fedeli: **Xi Jinping non ha abbandonato il progetto di eliminare la Chiesa sotterranea**.

I cattolici cinesi sono anche preoccupati dall'entrata in vigore dei [Nuovi regolamenti sulle attività religiose](#). Essi, oltre a confermare che le attività religiose possono avvenire solo in luoghi registrati presso il governo, esigono che ogni sacerdote o vescovo risponda a questi criteri:

«Amare la madrepatria, sostenere la leadership del Partito comunista cinese, sostenere il sistema socialista, rispettare la Costituzione, le leggi, i regolamenti e le regole, praticare i valori fondamentali del socialismo, aderire al principio di indipendenza e autogestione della religione e aderire alla politica religiosa della Cina, mantenendo l'unità nazionale, l'unità etnica, l'armonia religiosa e la stabilità sociale».

Accordo sino-vaticano «tradito»

Il punto problematico della lista è ovviamente l'adesione al «principio di indipendenza e autogestione della religione», che, tradotto in soldoni, significa per i cattolici aderire a una Chiesa scismatica. Infatti, [l'articolo 16 dei Regolamenti](#) prevede, in aperta violazione all'Accordo sino-vaticano, che i vescovi siano eletti attraverso l'Associazione patriottica dei cattolici e ratificati dalla Conferenza episcopale cinese (non riconosciuta dal Vaticano perché non include i vescovi sotterranei). Non viene fatto nessun riferimento al Papa, che in base agli accordi, il cui testo è segreto, avrebbe l'ultima parola e il potere di veto sulle nomine.

Come sottolinea ancora Asianews,

*« i continui ostacoli che vengono imposti sui vescovi non ufficiali sono di fatto un tradimento dell'Accordo. Vi sono vescovi agli arresti domiciliari, come [monsignor Jia Zhiguo](#), vescovi a cui è stata tagliata acqua, luce e gas, come [monsignor Guo Xijin](#), e ora vescovi che non possono essere ospitati dai propri fedeli, come [monsignor Shao Zhumin](#). C'è un altro grave aspetto per cui l'Accordo rischia di essere tradito. In passato vescovi ufficiali e non ufficiali si ritrovavano fra loro e alle comunità sotterranee si offriva l'uso delle chiese per le celebrazioni. Con i Nuovi regolamenti e soprattutto con le nuove misure, questa ospitalità diviene rischiosa e "illegale": **essa crea una maggiore divisione fra ufficiali e sotterranei, rendendo la riconciliazione, tanto desiderata da papa Francesco, ancora più lontana**».*

Leone Grotti

27 aprile 2021

<https://www.tempi.it/cina-partito-comunista-cinese-cristiani-perseguitati-messa/>